

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli commentati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

**Padova, 29 settembre.**

Mentre le parole conciliative del conte Andrassy circa la necessità di mantenere ed accrescere la forza dell'esercito austriaco, lasciavano presagire che le sue idee sarebbero state accettate dalla Commissione del bilancio, questa le ha invece respinte, rifiutando le somme richieste dal ministero.

Tale incidente ci richiama alla memoria qualche cosa di consimile che ripetevasi spesso negli anni precedenti alle ultime guerre fra il conte di Bismark e le Camere prussiane. Queste rifiutarono più volte i fondi domandati per l'armamento dell'esercito, e in particolarità per accrescere la forza dell'artiglieria, ma il tenace ministro ritornava sempre alla carica finché le sue proposte venivano accettate, o prendeva di proprio arbitrio i provvedimenti da lui creduti necessari senza inquietarsi gran fatto delle contrarietà che gli si opponevano. Forse presagiva in cuor suo quei clamorosi successi, di cui l'Europa fu poi testimonia, e che avrebbero procurato a lui un *bill* d'indennità più di quanto abbisognasse.

Ignoriamo se il ministero austriaco, e per esso il conte Andrassy, troverà in sé tanto di energia da vincere le tendenze della delegazione cisetiana. Il contegno di questa è peraltro degno di nota come una prima protesta contro le false e giacenti dichiarazioni di amore della pace, che udiamo da ogni parte, e che sono in voga presso tutti i governi, mentre si arma dappertutto con una febbrile attività, della quale non si è forse mai veduto l'esempio.

L'ibrido governo che regola in Francia la somma delle cose produce uno stato d'inquietudine, della quale abbiamo i segni più evidenti, nelle adunanze della Commissione permanente. Gli ultra conservatori muovono acerbo rimprovero a Thiers per essersi troppo apertamente dichiarato in favore della Repubblica conservatrice. Essi temono per l'avvenire: temono che l'aggettivo possa sfumare alla morte del vecchio uomo di Stato, e forse con esso anche il nome, sostituendosi alla Repubblica un'altra Comune. Certo è che gli uomini di Stato francesi peccerebbero di grave imprevidenza, lasciando in balia del caso e dei partiti la sorte del paese, che ora, si può dire, attacca ai giorni di un uomo ottuagenario, come ad un filo.

In Germania la lotta fra la Chiesa, cattolica e il governo giunse al suo

apogeo, colla soppressione delle temporalità al Vescovo Ermeland. Vedremo se lo zelo dei clericali si spingerà fino al punto da provvedere, come nella previsione del caso si andò vociferando, alla mensa vescovile di Ermeland mediante sottoscrizione tra i fedeli.

La questione ministeriale di Baviera sarebbe finita, secondo gli ultimi dispetti, come una tempesta in un bicchier d'acqua, e la maggior parte degli uomini componenti il ministero Lutz rimarrebbero al potere, di quel ministero *travicello*, che andava barcamenando fra clericali-particolaristi e nazionali.

Tuttavia sarebbe azzardato supporre che il Conte di Bismark, smanioso di compiere la coesione del nuovo impero Germanico, trovi nella Baviera, e in qualche altro Stato un letto di rose.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

*ritardata Roma, 26 settembre.*

Non bastava una questione franco-italiana: ce ne voleva un'altra. Ringraziate il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* che l'ha trovata e messa in movimento colle suste, come si fa per certi fantocchini di nuovo modello, che una volta caricati a molla sul fare degli orologi corrono, corrono sulle ruote finché ce n'è.

Dunque la Germania ha la pretesione che noi le teniamo compagnia nel chiedere alla Santa Sede il diritto d'*esclusiva* nel conclave?

È possibile che al sig. di Bismark sorrida questa nuova prerogativa, ma soltanto colla speranza di vedersela negata, ciò che offrirebbe alla Germania, al primo conclave l'occasione di non riconoscere il nuovo Papa e saltar fuori col suo bravo scisma piantando una Chiesa nazionale. Hegel, nei capitoli della sua *Filosofia della Storia*, dove tratta della preponderanza germanica, alla base di questa mette appunto la Chiesa nazionale; ed Hegel è quello che si direbbe l'evangelista della nuova Germania.

Ma d'altronde è impossibile che il grande statista germanico non abbia lete le guarentigie, le quali, caso mai gli fosse passato pel capo di muovere simile domanda, gli avrebbero data la risposta in anticipazione.

Io non voglio menomar fede alle notizie di chichessia; ma questa, credetelo, passa i limiti della credibilità, come del resto vien meno alle tradizioni moderate e riguardose della politica germanica verso di noi.

A ogni modo, è aspettato fra pochi giorni il sig. Brassier de Saint-Simon, e alla sua venuta potremo veder più chiaro anche in questa come in tante altre questioni create per non lasciare a stecchetto, nella penuria attuale delle notizie, la curiosità pubblica.

Ponetelo mente alla circostanza che i

ministri sono quasi tutti fuori, e non sono a Firenze, città sospetta secondo certi giornali, per la dimora che vi fanno attualmente S. M. il Re e il ministro francese. Delle due l'una: o sono degli improvvisi, che lasciano andare le cose alla balia della fortuna, o sanno di poter andarsene a spasso senza danno della cosa pubblica. *A priori* io sto col secondo parere. E voi?

Abbiamo a Roma il comm. Mordini prefetto di Napoli. Viene, mi dicono, a dimostrare qualmente se le cose elettorali di laggiù non sono riuscite alla meglio, non sono nemmeno riuscite abbastanza male per giustificare l'apostrofe epistolare d'un esimio italiano, che per venti clericali entrati al Municipio, ha quasi l'aria di rimpiangere il sangue versato sui campi gloriosi del Volturno.

Che diamine! Questo è dare a quei signori un'importanza che non hanno. I. F.

*Roma, 27 settembre.*

Mettete pure il cuore in pace, caso mai non l'aveste già messo. Il governo germanico può avere le sue vedute particolari sul futuro conclave, ma non ha mai dato cenno di voler trascinarci seco sulla via dell'*esclusiva* e del *veto*.

Dico: può avere le sue vedute; ma può anche non averle. Dal punto che in fatto, se non in diritto, ha già soppressa la sua ambasciata presso il Vaticano sarei curioso di vedere in qual modo e per qual bocca egli, ottenuto, farebbe valere questo suo diritto. È un'osservazione che mi fece pur ora un giovane diplomatico tedesco, e girandola a voi è facile che vi troviate nel mio stesso caso, cioè pienamente convinti che il piccolo conflitto Visconti-Bismark è un..... espediente di giornalista in penuria.

Quanto all'altro incidente Visconti-Rémusat — la politica europea, secondo i giornali, è tutta in salsa Visconti: quale onore! — si brancola sempre nel buio. Ma se c'è stata, da parte della Francia qualche osservazione, ha avuto semplicemente il carattere d'un desiderio, d'un voto sentimentalissimo che non impegnava nulla.

Colla prospettiva di vedersi piovare addosso un Papa ed un papato, è naturale che la Repubblica metta innanzi le mani per restituirlo o per fare in guisa che non si muova di posto.

Io del resto ho per fermo che non si muoverà. Strepita, minaccia e protesta che se gli toccheranno le corporazioni religiose sarà costretto a far fagotto; ma dal dire al fare ci corre.

A proposito: si attribuiscono al Re talune parole su questa benedetta faccenda. Parlando giorni sono coll'onorevole Peruzzi egli avrebbe detto: « Quest'inverno farà caldo in Parlamento: ma in fatto di burrasche ne abbiamo superate tante, che neppur questa ci mancherà a picco. »

Il discorso volgeva appunto sullo schema di legge di Falco.

Io non giurerei che S. M. le abbia proprio dette queste parole: ma questa mia esitanza non toglie ch'io le creda l'espressione d'un presentimento, e se volete anche d'una fissazione generale. Per essere malati, non c'è quanto la paura d'esserlo veramente, e per far nascere un guaio non c'è quanto il credere che a un punto dato debba avvenire. In questo caso tutti si comportano come se fossero proprio in guaio e il baccano viene da sé, senz'ombra di ragione.

Sarà un'idea mia, sarà, se volete un pregiudizio figlio dell'ottimismo, e nipote di quella brava nonna che è un'indole poco disposta a correre col pensiero alle malinconie, ma io ho per fermo che tutti questi presagi di battaglia cadranno a vuoto.

Badate che per giungere a Montecitorio la nuova legge dovrà adattarsi a passare pel Senato — ve l'ho già scritto. Per me una discussione preliminare in Senato vale il salasso che si usa praticare alle donne incinte un mese prima del parto. Aiuta la natura e agevola il puerperio. I. F.

**ISTRUZIONE PUBBLICA**

*Leggesi nella Libertà, 27:*

Quanto prima e forse domani stesso sarà pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* il decreto reale che costituisce le varie facoltà dell'Università Romana, giusta la legge di parificazione. Il decreto è preceduto da una relazione dell'onor. ministro intesa a bene spiegare i motivi delle sue risoluzioni; ed è già noto che le facoltà così costituite, dovranno poi proporre al ministro la nomina dei professori che mancassero a completarle.

Siamo poi informati che l'onor. ministro dell'istruzione pubblica, convinto della necessità che le scuole di Roma sieno le migliori d'Italia, ha pensato a molte ed importanti modificazioni nel personale delle scuole liceali, ginnasiali e tecniche. Da ogni parte d'Italia vi saranno chiamati, per ogni ramo d'insegnamento, i professori migliori.

Il *Nord* di Bruxelles pubblica un notevole articolo sul contegno che il governo italiano intenderebbe adottare nella eventualità di un conclave.

Stando al foglio bruxellesse, i tre candidati alla tiara sarebbero i tre cardinali Panbianco, Riario Sforza e Di Pietro. Il cardinale Panbianco è il candidato preferito dai Gesuiti. La sua elezione metterebbe la direzione degli affari della Chiesa in mano di quest'ordine, anche più completamente di quello che non ci si trovino oggi. Il cardinale Antonelli favorirebbe, invece, l'arcivescovo di Napoli, carattere timido ed esitante, che si lascierebbe facilmente dirigere dallo scaltro ex segretario di Stato. La candidatura del Di Pietro sarebbe

all'incontro appoggiata dalla frazione liberale del sacro collegio, da coloro che desiderano la conciliazione fra il papato e l'Italia. Fra i tre, il Di Pietro è quello che ha meno aderenti e più scarse le probabilità di riuscita.

D'altra parte, aggiunge, ciò che maggiormente importa al governo italiano è di sapere se il conclave si adunerà in Roma o all'estero. Si crede che se il successore del papa attuale è eletto a Roma, continuerà, qualunque sia, a risiedere in questa città; si suppone ancora che non volendo condannarsi alla vita claustrale di Pio IX, finirà col riconciliarsi coll'Italia. Se al contrario l'elezione avesse luogo all'estero, l'eletto non vorrà probabilmente rientrare in Roma, allorchè in qualità di sovrano temporale e spirituale, e un accordo fra lui e l'Italia diverrebbe impossibile. Da questo si argomenta quanto importi al governo italiano che il conclave si aduni in Roma. Ad ottenere questo risultato tenderanno — sempre a giudizio del foglio di Bruxelles — tutti i suoi sforzi, mostrandosi, quanto più gli sarà possibile, conciliante nella questione delle corporazioni religiose, ed in altre, senza però nuocere ai suoi interessi politici. Di queste disposizioni concilianti del governo si vorrebbe vedere una prova, così nella risposta del Lanza alla lettera del cardinale Patrizi sulla licenza teatrale, come in alcune misure adottate dalla censura teatrale dopo la lettera del cardinale. I gabinetti esteri si mostrano disposti ad appoggiare le tendenze conciliative del governo italiano, tanto più che nessun di essi desidera che il conclave si aduni fuori di Roma.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 26. — Il principe Umberto e la principessa Margherita sono attesi a Roma fra qualche giorno.

— Si annunzia per il prossimo mese un solenne concistoro, pel quale saranno convocati tutti i cardinali.

Si dà per certo che in questo concistoro il Papa conferirà a diversi prelati il cappello cardinalizio, e fra questi vi sarà monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi.

— Si preconizza come Sindaco di Roma il conte Guido di Carpegna, o il conte e deputato Pianciani.

— 27. — La *Nuova Roma* annunzia che alcuni dei componenti la Giunta municipale di Roma sono intenzionati di dare le loro dimissioni.

FIRENZE, 28. — S. M. il Re è partito alle ore 11 e mezza antimeridiane per Roma.

MILANO, 28. — Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha visitato l'Esposizione d'Arte moderna, ed il Salone del Palazzo Municipale. Egli ne è rimasto soddisfattissimo.

MANTOVA, 28. — Se sono vere le notizie che ci sono pervenute, la questione del Ponte sul Po sarebbe prossima ad un definitivo scioglimento. Siamo assicurati che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici che venne interpellato sulla importante questione si pronuncerà favorevole alla costruzione immediata di un Ponte stabile. Vi sarebbe quindi

ogni probabilità che tale fosse pure per essere la deliberazione del Ministero.

(Gazzetta di Mantova),

NAPOLI, 27. — Ci si conferma che in Alessandria d'Egitto sia stato arrestato il banchiere Petrucci fuggito da Napoli.

(Piccolo)

PALERMO, 25. — I fogli di Palermo si fanno eco dei lamenti del pubblico in ordine alle condizioni della sicurezza pubblica nel circondario di Sciacca.

Le sfrontate imprese della banda Casarano hanno sparso tale un panico, da rendere necessaria l'attuazione di pronti ed energici provvedimenti.

Mentre si pensa al da fare, il brigantaggio si fa viepiù minaccioso, cosicché la sicurezza pubblica in alcune provincie è seriamente compromessa.

SALERNO. — La Gazzetta di Salerno annunzia che fu arrestato a Sala certo Felice Bruno, che ferì con vari colpi di pugnale il sindaco di Suzzano, e colla stessa arma redeva cadavere il segretario comunale. Il Bruno è un uomo pregiudicatissimo, già condannato a pena criminale per altro reato, sicché l'arresto di lui è un importante servizio reso alla giustizia per opera dell'energico sotto-prefetto di Sala.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Una nota officiosa comunicata ai giornali parigini dichiara inesatte o premature le voci relative al ritorno dell'Assemblea a Parigi, alla questione della vice presidenza della repubblica, ed agli altri progetti costituzionali.

BELGIO, 26. — I lavoranti di cinque cave di carbone si sono messi in sciopero, finora non sono però avvenuti disordini.

INGHILTERRA, 24. — Scrivono al Constitutionnel: Il signor Read, il celebre costruttore del forte Spithhead e delle più gran navi blindate dell'Inghilterra, era stato incaricato dal governo tedesco dell'organizzazione della flotta tedesca e della difesa dei forti del Baltico e del mare del Nord. Gli emolumenti offerti al sig. Read erano, si dice, 500,000 franchi all'anno. Chiamato questi giorni all'Ammiragliato, in seguito alle osservazioni e alle istanze del primo lord il celebre ingegnere inglese ha declinato l'offerta del governo tedesco.

GERMANIA, 25. — Si na da Berlino: Lo stato di salute del Principe Alberto è motivo di seria inquietudine.

TURCHIA, 24. — Telegrafano da Costantinopoli: È voce che il Re d'Italia abbia chiesto all'ex Granvisi Mahmud paschia la restituzione delle insegne dell'Ordine dell'Annunziata, di cui fu distinto in epoca anteriore.

È ormai in viaggio un vapore di guerra avente a bordo i cavalli, di cui il gran Sultano fa dono al Re Vittorio Emanuele.

Il Sultano conferì al conte Andrassy l'insegna di brillanti dell'Ordine dell'Osmanico.

25 — È attesa qui l'Imperatrice delle Russie col Granduca Nicolò, di passaggio nella loro gita a Gerusalemme, da dove si recheranno in Egitto per dimorarvi durante l'inverno. Il loro ricevimento riuscirà senza dubbio splendidissimo.

ABISSINIA, (sett.) — Il Telegraph ha per telegrafo che il re Giovanni di Abissinia, ora in guerra coll'Egitto, abbia col mezzo di lettere d'inviti particolari chiesto soccorsi all'Inghilterra, alla Francia, alla Germania, alla Russia. Le sue armi furono sbaragliate dal ribelle Zaz-Ali Buru; e gli Egiziani sono già penetrati sino a Massowa.

ATTI UFFICIALI

26 settembre

R. decreto 18 agosto, che istituisce un R. consolato nella città di Tours (Francia), con giurisdizione nel dipartimento della Sarthe, che cessa perciò di far parte del distretto del consolato in

Nantes ed in quelli del Loiret, Jonné, Cher, Nièvre, Indre, Indre et Loir, e Loiret Cher che cessano perciò di far parte del distretto del consolato in Parigi.

R. decreto 24 agosto, che autorizza la Camera di commercio di Lecco ad imporre una tassa annua sugli esercenti commerci e industrie del suo distretto.

Disposizioni nel personale giudiziario. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi.

« In Ronciglione, provincia di Roma, il 22 andante è stato aperto un ufficio telegrafico governativo e dei privati, con orario limitato di giorno.»

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Regio provveditorato agli studi per la provincia di Padova.

AVVISO

Esami nelle Scuole secondarie.

Con decreto ministeriale del 5 corrente settembre, fu concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esame di licenza liceale, da tenersi nel p. v. ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Tali esami saranno dati per lo scritto, nei giorni seguenti:

Lettere italiane — giovedì 17 ottobre
latine — sabato 19 id.
greche — lunedì 21 id.
Matematica — mercoledì 23 id.

Le prove orali cominceranno il 25 dello stesso mese.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al Preside del R. Liceo prima del 15 ottobre p. v., munita dei documenti indicati nell'avviso del 25 aprile p. p. e proveranno di non aver potuto presentarsi nella sessione ordinaria del prossimo passato luglio.

Per coloro che fanno l'esame di riparazione sopra alcune materie, terrà luogo dei documenti ivi indicati, il certificato dell'esame sostenuto nella sessione precedente.

Il 18 p. v. ottobre avranno luogo gli esami di riparazione nelle varie classi del regio ginnasio, del regio liceo Davila, e delle scuole tecniche di Padova.

Lo stesso giorno comincerà pure la sessione straordinaria degli esami di Licenza ginnasiale e della tecnica sia per la riparazione sia per l'intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 25 dello stesso mese avranno principio gli esami d'ammissione al Liceo, al Ginnasio, alla scuola Tecnica.

L'ordine degli esami le ore ed i giorni saranno indicati da un avviso interno del capo dell'istituto.

Per l'ammissione al ginnasio ed alla scuola tecnica gli aspiranti presenteranno prima del 20 p. v. ottobre la loro domanda su carta da bollo da cent. 50 al direttore, nella quale oltre al proprio nome e pronome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e pronome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia; e vi uniranno i seguenti documenti:

- a) attestato di nascita debitamente autenticato;
b) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
c) quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo dovrà unirsi anche l'attestato della licenza ginnasiale.

Per gli aspiranti provenienti da altro ginnasio o liceo regio o pareggiato, terrà luogo dei documenti a, b, la carta d'ammissione debitamente firmata.

Potrà essere concessa la dispensa della tassa a' giovani disagiati della fortuna, e singolari per ingegno, diligenza e costumi.

Questi ne faranno apposita domanda al consiglio provinciale scolastico prima del 12 p. v. ottobre, e presenteranno a prova delle condizioni economiche una dichiarazione municipale, a prova

del profitto e della condotta scolastica, una dichiarazione del preside o del direttore, del rispettivo istituto da cui risulti che essi l'anno innanzi ottennero nell'esame di promozione i 9/10 de' voti, ed un premio od una menzione onorevole. Si avverte che nel p. v. anno scolastico 1872-73 si richiederà l'attestato della licenza ginnasiale come documento per l'ammissione alla licenza liceale.

Le lezioni avranno principio regolarmente il 4 del p. v. novembre.

Padova, il 20 settembre 1872
Il R. Provveditore
LEPORA

Contribuenti. — Compiuta la lista dei contribuenti soggetti all'Imposta sulle Professioni Esercizi e Rivendite per l'anno 1872, il sig. ff. di Sindaco avvisa che ognuno avrà il diritto d'ispezionarla entro il termine de 1 a tutto 8 ottobre anno corr.

Gli eventuali reclami contro la inserzione nella Lista, saranno prodotti direttamente alla Divisione IV Municipale.

Personale giudiziario. — Fra le ultime disposizioni troviamo la seguente: Steneri Augusto, giudice del Tribunale civile e correzionale d'Este, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale.

Consiglio d'Amministrazione degli Asili Infantili. — A termini dello statuto 22 maggio 1869 l'Assemblea generale degli azionisti per gli asili d'infanzia in Padova nominava nella sua seduta del mese d'agosto il proprio Consiglio d'Amministrazione che riusciva composto dei seguenti nomi:

Guglielmini dott. Antonio - Dozzi avv. cav. Antonio - Barbaran abate cav. Domenico - Fusari Antonio - Ferri cav. Francesco - Di Zacco cav. Alberto - Brunelli nob. Vincenzo - Cezza dott. Angelo.

Non dubitiamo che le persone preposte a codesta Amministrazione colla loro buona volontà ed abnegazione daranno nuovo impulso e vigore a codesta istituzione e d'altra parte vogliamo sperare che i cittadini tutti indistintamente vorranno coi maggiori sacrifici possibili coadiuvare all'incremento della pia opera che pur troppo versa in sempre crescenti bisogni.

Aggressione. — Abbiamo avuto notizia di un turpissimo fatto avvenuto alle ore 8 circa di ieri sera sul piazzale del Santo.

Staremo a sentire se trattandosi di un prete vi sia taluno che cerchi di colorire con tinte più miti ciò che noi raccontiamo nella sua nuda verità.

Tre individui, giovani, e dall'abito, civili (!!), scontratisi in un povero prete, senza nessun alterco, senza motivo alcuno, gli menarono sulla testa una legnata così forte, che lo strepito venne udito dalle persone che passavano sotto il portico.

Compiuta l'eroica impresa, quei tre malvagi si diedero alla fuga, mentre l'aggredito fu raccolto in un vicino esercizio dov'ebbe dall'umanità degli astanti le prime cure.

Non ripetiamo la solita frase stereotipata che l'autorità è sulle tracce dei colpevoli: se riuscirà a trovarli, e a punirli come si meritano, ne daremo il lieto annunzio al pubblico, fortunatamente abbastanza imbevuto di sani principii per non colpire d'infamia le azioni di questo genere.

Ferrovie Venete. — Dai giornali di Venezia e d'altrove, e da comunicazioni particolari ci consta che si vanno facendo le pratiche più attive per appianare le difficoltà tuttora pendenti circa la rete ferroviaria veneta.

Finchè non ci venga all'orecchio qualche cosa di concreto, non vogliamo ripetere tutte le voci in corso per non ingarbugliare ancora di più la matassa, e perchè ci preme assai poco il vanto di poter scrivere: noi l'avevamo detto.

Al contrario ci basta che gl'interessi rispettivi di ogni provincia siano il meglio possibile tutelati, conciliandoli, fin dove si può arrivare, con quelli della regione e dello Stato.

Esposizione di Treviso. — Un manifesto del Comitato esecutivo annun-

zia che l'Esposizione si aprirà il 5 ottobre p. v.

Sarà poi aperta ogni giorno dalle ore 10 antim. alle 4 pom. eccetto il primo giorno, in cui sarà accessibile al pubblico dopo il mezzogiorno soltanto.

Tassa d'ingresso cent. 50.

Arresto. — Fu arrestato M. G. da Padova, autore del furto di un ferro da stirare da sartio in danno di C. L.

Notizie militari. — Si annunzia che nell'anno venturo saranno applicate nel regolamento dei volontari le modificazioni suggerite dall'esperienza, tra le quali quella che destina i volontari a ricevere l'istruzione presso i reggimenti attivi e non più presso i distretti militari.

Elezioni sanguinarie. — Scrivono da Fermo alla Gazzetta dell'Emilia che a Pedona, borgata di quel territorio, avevano luogo domenica le elezioni comunali. In vista di probabili disordini l'autorità aveva spedito sul luogo una compagnia di linea. Finito lo scrutinio questa ripartì alla volta di Fermo ed in allora i due partiti, liberale e clericale che si erano fieramente contesa la vittoria, non tardarono a scendere a vie di fatto. Ne seguì una rissa delle più deplorevoli nella quale i signori Giordani padre e figlio, appartenenti al partito liberale, rimasero uccisi, altri cittadini furono gravemente feriti.

Diversi paesi non lontani da Pedona sono anch'essi in preda a profonde visioni.

Notizie drammatiche. — I giornali romani riferiscono che la nuova commedia dell'illustre Ferrari, intitolata Il Riddicolo, fu accolta giovedì sera al teatro Capranica con fragorose ovazioni. L'autore fu chiamato cinque o sei volte al proscenio, e fu chiesta la replica del suo lavoro.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 28 settembre 1872.

NASCITE. Maschi n. 1. Femmine n. 1. MATRIMONI CELEBRATI. — Milaneto Carlo fu Antonio, celibe, agente di commercio, con Tartaro Guglielmina di Benedetto, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Dotto Francesco di Pietro, celibe, stalliere, con Antoni Maria fu Giovanni, vedova, lavandaia, entrambi di Padova.

Gobbato Antonio di Giuseppe, celibe, agente, con Satin Virginia di Domenico, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

MORTI. — Sanavio-Corna Carla di Giuseppe, d'anni 36, cucitrice, di Padova, coniugata.

— Nella Casa di Pena. — Carlini Luigi fu Pacifico, d'anni 27, bracciante di Ariano (Rovigo) celibe.

Esposti. — Un bambino di mesi 5.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

30 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49s. 49,3

Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 17,0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 28 settembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°, Termometro centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima — + 19,6
minima — + 9,2

ULTIME NOTIZIE

Il Fanfulla smentendo la notizia di dissensi fra Venosta e Bismarck sul futuro conclave nega lo scambio delle comunicazioni scritte o verbali fra il governo italiano ed il germanico.

Il Journal de Rome conferma la convocazione del Parlamento fissata pel 20 novembre.

Sembra confermarsi che il progetto di legge sulle Corporazioni religiose sarà presentato in Senato prima che alla Camera dei deputati.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 27. — I corpi legislativi furono ieri costituiti definitivamente dopo la verifica e l'accettazione della maggior parte dei poteri. Figuerola, presidente del Senato e Rivero, presidente della Camera dei deputati, nel prendere possesso nel loro seggio pronunziarono discorsi eloquenti e patriottici che furono accolti con favore dalla Cortes e dalla pubblica opinione. Nella seduta d'oggi venne data lettura d'importanti progetti di legge fra cui quelli della chiamata di quaranta mila uomini per l'esercito e l'abolizione della coscrizione e dotazione del clero.

— Fra i progetti presentati al Congresso vi sono anche quelli per l'abbandono di Penon e Comera, fortezza sulla costa d'Africa, per la riforma della procedura criminale coll'introduzione del giuri, e per l'abolizione delle iscrizioni marittime.

— Cortes. — Il ministro delle finanze propone di pagare durante cinque anni 1/3 degli interessi del debito in numerario, e 1/3 in titoli del debito consolidato. Il governo ne garantirà il pagamento coi beni nazionali; alcuni valori facilmente negoziabili che depositeransi alla Banca ipotecaria rappresenteranno i suddetti beni. Il ministro propone riforme sulle imposte, una nuova tariffa sulle contribuzioni industriali, e di colpo del 10 0/0 le tariffe dei viaggiatori sulle ferrovie, del 5 0/0 il trasporto delle merci, e del 5 0/0 la rendita delle obbligazioni, ed azioni; propone inoltre di ristabilire alcuni diritti sul dazio consumo e di mettere l'imposta sul petrolio. La Banca ipotecaria fu chiamata ad assicurare il pagamento dei coupon che sarà affidato alla Banca di Parigi. Il ministro domanda pure l'autorizzazione di emettere titoli del debito consolidato sufficienti per produrre 250 milioni di franchi in numerario.

PERPIGNANO, 28. — Giovedì successe uno scontro fra le truppe spagnole e 600 carlisti comandati da Gabali. I carlisti ritirandosi verso Aia, inumarono ieri sera a Puicercada di rendersi, e dietro rifiuto i carlisti allontanaronsi.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi
a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto